

Il contributo digitale dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari alle celebrazioni dei 400 anni dalla fondazione dell'Ateneo²³

Eleonora Todde | eleonora.todde@unica.it

Valeria Zedda | zedda.valeria@gmail.com

Laura Cogoni | laura.cogoni@live.it

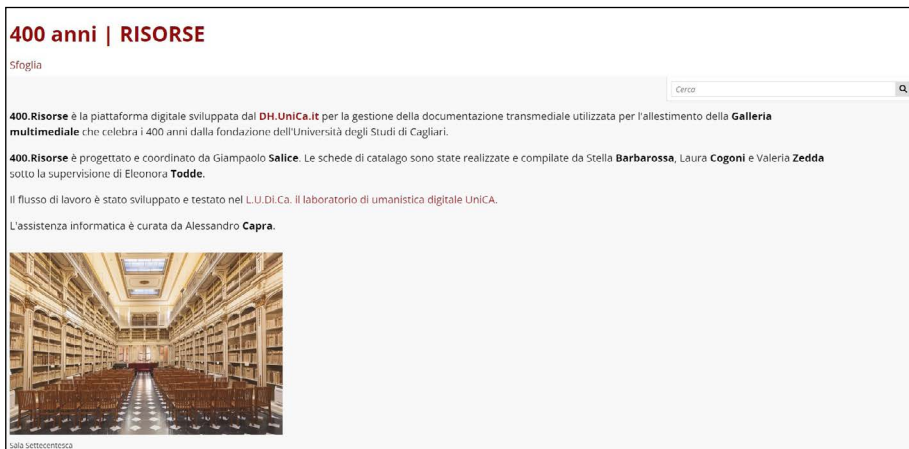


Fig. 33 - La piattaforma digitale 400.Risorse.

Il Centro Interdipartimentale per l'Umanistica Digitale (dh.unica.it) nasce nel 2020 per iniziativa dei Dipartimenti di Lettere, Lingue e Beni culturali e di Scienze politiche e sociali dell'Università di Cagliari²⁴. È nell'ambito di questa iniziativa prende vita la piattaforma digitale 400 Risorse²⁵, che garantisce la gestione della documentazione transmediale utilizzata per l'allestimento della galleria multimediale che ha celebrato i 400 anni dalla fondazione dell'Università degli Studi di Cagliari²⁶. La piattaforma digitale accoglie al suo interno 70 oggetti di-

²³ Il presente lavoro è articolato secondo un piano di ricerca comune, ma il risultato è frutto di un'elaborazione differenziata: l'introduzione e il paragrafo 4 sono di Stella Barbarossa, il paragrafo 1 di Eleonora Todde, il paragrafo 2 di Valeria Zedda e il paragrafo 3 di Laura Cogoni.

²⁴ Il Centro accoglie al suo interno ambiti differenti (archivistico, cinema, la televisione e nuovi media digitali, geografico, musicale e storico) a dimostrare come l'interdisciplinarietà ricopra un valore aggiunto dell'esperienza universitaria. Cfr. <https://dh.unica.it/ambiti/>.

²⁵ 400 Risorse è un progetto ideato e coordinato da Giampaolo Salice. Le schede di catalogo sono state realizzate e compilate da Stella Barbarossa, Laura Cogoni e Valeria Zedda, sotto la supervisione di Eleonora Todde.

²⁶ Per rendere onore alla ricorrenza che celebra i 400 anni dalla fondazione

gitali facenti capo a diversi modelli di risorsa: base resource, risorsa archeologica, risorsa audio, risorsa beni naturalistici-paleontologia, risorsa bibliografica, risorsa cartografica, risorsa conferenze, convegni e seminari, risorsa documentale, risorsa fotografica, risorsa opera d'arte e risorsa patrimonio scientifico e tecnologico.

I modelli di risorsa hanno risposto a determinate caratteristiche, scelte sulla base delle normative dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) indispensabili per l'acquisizione delle conoscenze sul patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico, storico artistico e demotnoantropologico. L'ICCD ha infatti elaborato a tal fine un complesso sistema di standard, comprensivo di strumenti e regole atti a catalogare i beni secondo criteri omogenei a livello nazionale. Il sistema di standard individuato è risultato articolato in: principi di metodo, normative, strumenti terminologici, come i linguaggi formalizzati, le definizioni, i vocabolari e i thesauri e le indicazioni per la documentazione di corredo²⁷

dell'Ateneo cagliaritano, il DH UniCa, col coordinamento di Giampaolo Salice, ha realizzato una mostra trans-mediale e di-gitale capace di restituire all'utente un'esperienza a 360 gradi. La mostra 400 anni. Una Storia UniCa è fruibile a partire da dicembre 2020, e ha trovato spazio all'interno dell'ecosistema digitale del Centro DH.unica.it. La mostra ha lo scopo di rendere virtualmente ripercorribili i momenti salienti della lunga storia di UniCa, dalle origini fino ad oggi, passando per le due grandi guerre, il '8 e gli anni '0. E poi i protagonisti: i rettori che si sono susseguiti nel corso del tempo, le prime donne laureate, le prime docenti e i laureati honoris causa. Cfr. anche *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*, a cura di M. Rapetti, G. Scroccu, E. Todde, Ilisso edizioni, Nuoro 2020.

²⁷ Per un quadro più completo degli standard ICCD cfr. Maria Letizia Mancinelli, *Gli standard catalo-grafici dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione* in Roberta Tucci, *Le voci, le opere e le cose. La catalogazione dei beni culturali etnoantropologici*, Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Roma 2018, pp. 279-302.

Titolo	Classe
Collezione fotografica	Immagine
Collezione bibliografica	Risorsa Bibliografica
Documenti	Documento
Collezione reperti archeologici	Immagine
Collezione Cartografie e mappe	
Collezione oggetti d'arte	Oggetto fisico

Fig.34 - Elenco collezioni in Omeka S.

titolo	Classe
Collezione fotografica	Immagine
Collezione bibliografica	Risorsa Bibliografica
Documenti	Documento
Collezione reperti archeologici	Immagine
Collezione Cartografie e mappe	

Fig.35 - Elenco modelli di risorsa in Omeka S.

L'Archivio Storico e i 400 anni di UniCa

A partire dal 2015 l'Università degli Studi di Cagliari ha avviato diversi progetti per la valorizzazione del proprio Archivio Storico, con l'obiettivo di rispondere alle logiche di promozione della cultura nel territorio, identificato con la "terza missione". A tal proposito si ricor-

dano le manifestazioni Unica Comunica²⁸, La Notte Europea dei Ricercatori e Monumenti Aperti²⁹, quest'ultima vede l'archivio di Ateneo protagonista fin dall'edizione del 2016³⁰.

L'interesse verso la realizzazione di strumenti descrittivi del patrimonio documentario attraverso strumenti informatici ha portato all'adesione dell'Archivio Storico all'infrastruttura digitale del Centro interdipartimentale per l'Umanistica Digitale. Grazie all'ecosistema appena costituito è stato realizzato un apposito spazio per i materiali (testuali, fotografici e database), tra cui l'inventario della documentazione dal 1764 al 1900³¹. Inoltre, sono stati avviati due progetti per la realizzazione di una banca dati sugli studenti³² e sui docenti³³ della Regia Università di Cagliari dalle origini fino al 1946.

Per ciascuno studente è stata creata una scheda sulla carriera universitaria che contiene le seguenti informazioni: provenienza, anno accademico di immatricolazione, facoltà o corso, anno accademico di conseguimento dei gradi accademici previsti dai regolamenti universitari, titoli delle tesi di licenza e di laurea, signature archivistiche delle tesi, annotazioni di approfondimento sulla carriera dello studente.

La banca dati dei docenti, che si integra perfettamente con quella degli studenti, presenta, oltre i dati anagrafici, i seguenti campi, utili per una ricerca efficace ed efficiente: facoltà e corso di laurea di appartenenza, biografia, carriera extra-accademica, filoni di ricerca e produzione scientifica, riferimenti bibliografici, fonti archivistiche.

Il database, inoltre, consente di effettuare studi statistici grazie alla presenza dei filtri di ricerca che permettono di conoscere le persone di ciascuna facoltà o di una certa regione, ma anche il numero di immatricolati che per vari motivi non terminavano il loro percorso di studi. Il lavoro garantisce uno strumento innovativo e fornisce agli utenti testi dettagliati e, al contempo, di facile comprensione in modo che l'accesso alle fonti primarie non sia riservato alle sole comunità di studiosi e intellettuali.

28 Manifestazione di promozione dell'offerta formativa che avvicina l'Università al territorio.

29 <https://monumentiaperti.com/it/>.

30 Andrea Pergola, *Eventi e attività dell'Archivio storico*, in Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, *La 'stanza per vestirsi dei signori professori' Guida all'Archivio storico dell'Università degli Studi di Cagliari*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2016, pp. 137-143.


31 <https://patrimonio.archivistorico.unica.it>.

32 Progetto di ricerca Il portale digitale dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, condotto da Valeria Zedda nell'ambito del Dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali dell'Università degli Studi di Cagliari, XXXIII ciclo.

33 Progetto di ricerca «Digital Portraits»: per uno strumento multimediale sui docenti della Regia Università degli Studi di Cagliari (1764-1946), condotto da Laura Cogoni nell'ambito del Dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali dell'Università degli Studi di Cagliari, XXXV ciclo.

Bacaredda Ottone

Data di nascita: 1848-12-28
Luogo di nascita: Cagliari
Data di morte: 1921-12-26
Luogo di morte: Cagliari


 Segnala modifiche

Carriera studente

Facoltà: Giurisprudenza
Anno accademico di immatricolazione: 1867-1868
Anno accademico di laurea: 1870-1871
Titolo tesi di laurea: Imposte. Fondamenti di esse e caratteri principali. Diverse classificazioni delle imposte e quali preferibili, indicando le diverse specie. Indagine sugli effetti che le imposte possono produrre
Valutazione laurea: Approvato con punte 55/70
Segnatura archivistica della tesi di laurea: NS/CA, US/CA, PUS/CA, Sezione II, Serie omogenea (1848-1900), n. 10, 12, b. 100, n. 51
Carriera: Consigli di laurea il 1871-08-14.

Autore/i: Zedda Ubaldo
 Revisione/i: Todde Eleonora
 Aggiornamento scheda: 2000-06-17

Carriera docente

Data inizio carriera: 1868
Data fine carriera: 1921
Facoltà: Giurisprudenza
Insegnamenti: Diritto commerciale, Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione

Biografia

Ottone Bacaredda nasce nel quartiere cagliaritano di Stampace da un'agile famiglia di commercianti. Nel 1877 si presenta al concorso per l'aggregazione alla Facoltà giuridica dell'Università di Cagliari per il corso di Diritto penale, e ottiene un punteggio di 105 su 180. Fu promosso dottore aggregato il 23 marzo del 1878.

Il 10 dicembre 1880, il Ministero di Pubblica Istruzione lo autorizza a leggere, presso l'Istituto cagliaritano, un corso libero intorno alla "libertà individuale nelle negoziazioni commerciali". Agli inizi del 1882, Bacaredda viene nominato capetto di un concorso per il nome di un titolare alla cattedra di Storia dei dotti, ma questi, oltre a non ritenere opportuna l'apertura di un concorso, gli ricorda - che a quell'insegnamento è addebita un incaricato fra dei 1870 -, ritenendo il professore Giovanni Pietro Osa. Con Decreto Ministeriale 6 novembre 1882, in seguito ad inviti del professor Giuseppe Todde da bere l'incarico di Diritto commerciale. Bacaredda viene incaricato dello stesso per l'anno scolastico 1882-1883, con la retribuzione annua di 1200 lire. Nell'ottobre del 1883 fu confermatosi nell'incarico anche per l'anno 1883-1884, e, con Decreto Ministeriale 27 novembre dello stesso anno, fu promosso al grado di straordinario, percependo uno stipendio di 2100 lire annue. Dall'11 settembre 1885 venne ricandidato annualmente per susseguire di Decreti Ministeriali. Nel 1888 presentò il proprio titolo per essere promosso a ordinario ma, il 6 gennaio 1889, il Consiglio per la Pubblica Istruzione decise di non regolarsi, affermando che l'incarico di un insegnante che, non avendo ottenuto la nomina in seguito a concorso, non possiede i titoli per ottenere tale promozione. Proseguì nell'insegnamento fino al 6 gennaio del 1900, quando, diventando presidente alle elezioni politiche del Collegio di Cagliari, fu costretto a rinunciare a quella cattedra che come acciò, per benevolenza della Facoltà, occupò per 18 anni. Il ministro Nicola Giacco, in conformità al desiderio di lui espresso, gli consentì di continuare comunque ad insegnare l'insegnamento del Diritto commerciale e titolo gratuito e nel frattempo aprì il concorso per la nomina di un titolare alla cattedra che fu, per un breve periodo, affidata al professor Giuseppe Piccinelli. Successivamente, nel corso degli anni, furono più di uno i docenti che, occupati dell'incarico di titolare, ebbero, per averne il titolo di laurea, la laurea e il titolo di laurea, e successivamente, con il titolo di laurea, ebbero il titolo di laurea.

Fig.36 - La carriera studente e la carriera docente di Ottone Bacaredda.

In occasione delle celebrazioni per i 400 anni dell'Ateneo, per meglio rispondere alle esigenze di divulgazione, è stato finanziato un apposito progetto dal titolo La valorizzazione della storia e del patrimonio dell'Università degli Studi di Cagliari, ricostruzione storica della struttura del palazzo Belgrano e del patrimonio storico iconografico presente nel palazzo del Rettorato, responsabile scientifico prof.ssa Cecilia Tasca. A conclusione del lavoro, oltre alla realizzazione di una mostra nell'atrio del Rettorato e della galleria multimediale 400 anni. Una Storia UniCa, sono state realizzate altre due carriere all'interno del sito dell'archivio: quella relativa ai rettori e ai laureati honoris causa. Mentre la prima è modellata sull'esempio della scheda docente, quella dei laureati ad honorem risulta costituita dai seguenti campi: data di laurea, facoltà, corso, biografia e motivazione della laurea, con indicazione del preside e del rettore al momento in carica, il docente proponente, la commissione di laurea e il titolo della prolusione.

Sanna, Giovanni Leonardo Sanna, Pietro Sanna y Malonda, Gavino Scano, Alberto Serra, Francesco Antioco Soler y Sarroch, Giovanni Spano, Domenico Tarantino, Giuseppe Todde, Pasquale Umana, Gerolamo Placido Valonga y Sisternes de Oblites, Luigi Zanda.

Docenti illustri³⁵, in ordine alfabetico: Giovanni Maria Angioy, Paola Maria Arcari, Ottone Bacaredda, Mario Betti, Giovanni Andrea Bucchetti, Armando Businco, Antonio Cao, Aldo Capitini, Enrico Carboni Boi, Ignazio Carboni, Ugo Efisio Francesco Carcassi, Giovanni Carniçer, Mario Carta, Raimondo Ciccu, Gaetano Cima, Fernando Clemente, Francesco Maria Corongiu, Erminio Costa, Ernesto de Martino, Pietro Francesco Degioanni, Carlo Nicola Maria Fabi, Ignazio Fadda, Giovanni Falconi, Costantino Fassò, Liberato Fassoni, Antonio Galcerin y Soler, Giacinto Hintz, Pietro Antonio Leo, Teodoro Davide Levi, Giovanni Licheri, Giovanni Lilliu, Bernardo Loddo, Domenico Lovisato, Alessandro Lustig, Giuseppe Macciotta, Giuliana Luigia Evelina Mameli Calvino, Salvatore Giuseppe Mameli, Francesco Manca del Prado, Lorenzo Maranesi, Antonio Marongiu, Giovanni Domenico Melis, Salvatore Melis, Francesco Mocci, Salvatore Mostallino, Bachisio Raimondo Motzo, Giuseppe Oddo, Paolo Maria Oggero, Antonio Pacinotti, Giacomo Giuseppe Paglietti, Salvatore Pala, Alberto Pincherle, Michele Antonio Piazza, Luciano Provenzale, Lino Salis, Vittoria Sanna, Mario Secci, Gioele Solari, Antonio Spanedda, Piero Sraffa, Giuseppe Nazzareno Sterzi, Giovanni Maria Tanda, Giuseppe Valentino, Giovanni Battista Vasco, Camillo Viterbo.

Prime donne docenti³⁶, in ordine alfabetico: Rita Brunetti (Farmacia), Angelina Cabras (Economia e Commercio), Anna Maria Calvi in Sorgia (Giurisprudenza), Ida Caria Comaschi (Ingegneria), Maria Teresa Dal Monte (Scienze politiche), Cecilia Dentice di Accadia (Lettere e Filosofia), Olga Gogala (Magistero), Pia Maria Nalli (Scienze fisiche, matematiche e naturali) e Zaira Ollano (Medicina e Chirurgia).

Prime donne laureate³⁷, in ordine cronologico: Paola Satta (Medicina e Chirurgia), Carmelita Rossi (Scienze fisiche, matematiche e naturali), Isabella Delitala (Scuola di Farmacia), Elgisa Coda (Giurisprudenza), Anita Sciacchitano (Lettere e Filosofia), Rosaria Pisano (Farmacia), Maria Pala (Magistero), Fulvia Riccardino (Ingegneria), Wanda Adelaide Biddau (Economia e Commercio), Efisia Busonera (Scienze politiche), Gabriella Cadeddu (Scienze politiche), Gabriella Corrias (Scienze politiche) e Maria Raffaella Podda (Scienze politiche).

Laureati ad honorem³⁸, in ordine cronologico: Erminio Costa,

35 <https://400.unica.it/persona/docenti-illustri>.

36 <https://400.unica.it/persona/prime-donne-docenti>.

37 <https://400.unica.it/persona/prime-donne-laureate>.

38 <https://400.unica.it/persona/laureati-ad-honorem>. Si ringrazia Riccardo Zoncheddu per la colla-borazione nella ricerca archivistica e nella realizzazione dei profili biografici.

Paul Sadoul, Henry Denolin, William Ferrari, Gerald Maurice Edelman, Vincent Dole, William Herman Prusoff, Lewis E. Braverman, Ilya Prigogine, Samuel Refetoff, Emanuel Mooser, Joseph Amedeo DI Paolo, Benito Lombardi, Michel Durand Delga, Piero Zuffardi, Alistair C. Crombie, Thomas Henry Gardiner Aitken, Jean Dausset, Bernard Tandler, Piero Angela, Luigi Luca Cavalli Sforza, Valeer Desmet, Roy Wise, Thomas Earl Starzl, Niki Etsuo, Ennio Morricone, Michelle Perrot Roux, John Hildebrand, Alberto Alessandro Luigi Grimaldi di Monaco, Zvi Rappoport, Carlo Lorenzo Cazzullo, David Schlessinger, Guido Petter, Maurice Antoine Bruhat, Robert Henry Riddell, Vincenzo Soro, Maria Lai, Albino Bernardini, Federico Palomba, Dante Gatteschi, Harald Weinrich, Michele Parrinello, Karel Geboes, Gillo Dorfles, Andrea Camilleri, Yung-Chi Cheng e Peter Matyus.

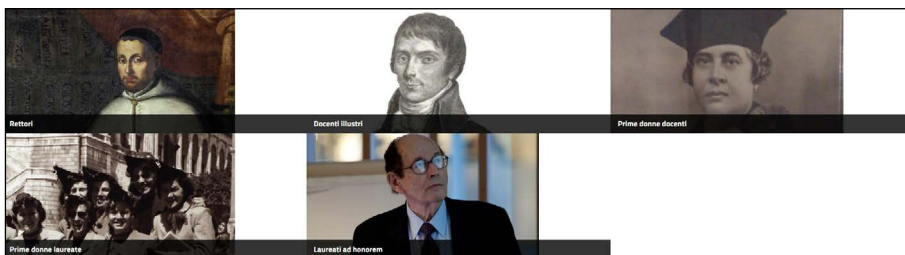


Fig.38 - La sezione "Persone" nel portale 400 anni.

Le schede matrici della Collezione documenti e della Collezione cartografie e mappe

Tra i contenuti che oggi popolano il sito "400 anni. Una Storia Unica" sono presenti molteplici collezioni digitali inserite e descritte attraverso l'applicativo Omeka, tra le quali sono presenti la Collezione Documenti e la Collezione cartografie e mappe. Queste collezioni contengono le schede descrittive di documenti e cartografie importanti per la storia dell'università. Le varie schede, che apparentemente possono sembrare un semplice inserimento di dati, in realtà sono frutto di un'attenta riflessione e di uno studio approfondito degli standard per la descrizione degli oggetti digitali. Ciò che l'utente consulta nel portale è il risultato finale di due fasi di lavoro: durante la prima fase si è lavorato alla progettazione delle schede matrici da utilizzare per la descrizione del documento e della cartografia; nella seconda fase si è proceduto ad inserire gli oggetti digitali con le relative descrizioni.

La realizzazione della scheda matrice

Affinché si potessero realizzare due schede matrici scientifiche si è deciso di seguire gli standard per la descrizione archivistica nazionali e internazionali elaborati a partire dalla fine degli anni ottanta del Novecento nell'ambito del Consiglio internazionale degli archivi³⁹, nello specifico l'International Standard Archival Description (ISAD)⁴⁰ per la descrizione dei fondi archivistici, l'International Standard Archival Authority Record (ISAAR)⁴¹ per la descrizione dei soggetti produttori. Si è inoltre integrato lo standard Encoded Archival Description (EAD)⁴², sviluppato a metà degli anni Novanta per rendere le descrizioni accessibili attraverso il web.

I dati obbligatori per la descrizione previsti da questi standard sono: identificatore dell'unità, che corrisponde all'identificativo dell'unità di descrizione; denominazione o titolo dell'unità, che può essere originale o attribuito; data o estremi cronologici dell'unità; descrizione fisica, in cui vengono fornite informazioni relative alla consistenza e alle caratteristiche fisiche dell'oggetto descritto; provenienza, cioè l'ente o il soggetto responsabile della produzione e della documentazione descritta; ente responsabile dell'accesso intellettuale, attraverso cui viene indicato l'istituto conservatore del materiale descritto; localizzazione fisica, che identifica il luogo in cui la documentazione descritta è raccolta; unità di condizionamento, che indica il numero seriale assegnato al contenitore del materiale descritto; caratteri specifici della documentazione, che specifica informazioni relative a una determinata tipologia di documento (ad esempio la scala nelle cartografie); lingua della documentazione; abstract, cioè un breve riassunto del contenuto dell'oggetto; note, elemento generico che permette di inserire altre informazioni aggiuntive; oggetto archivistico digitalizzato, che consente di inserire il collegamento tra l'unità di descrizione e la rappresentazione digitale; gruppo di localizzazioni dell'oggetto archivistico digitalizzato, che permette di descrivere e raggruppare insieme più elementi.

A questi elementi si vanno ad aggiungere altri opzionali, tra cui condizioni d'accesso, incrementi previsti, modalità di acquisizione, esistenza e localizzazione copie, procedure, tempi e criteri di scarto, criteri di riordinamento, bibliografia, storia istituzionale-amministrativa o biografia, chiavi d'accesso controllato, storia archivistica, oggetto archivistico digitalizzato, caratteristiche materiali e requisiti tecnici, condizioni di utilizzazione.

39 Paola Carucci, Maria Guercio, *Manuale di archivistica*, Carocci editore, Roma 2008, pp. 137-142.

40 http://media.regesta.com/dm_0/ANAI/anaiCMS/ANAI/000/0111/ANAI.000.0111.0002.pdf.

41 <https://www.icar.beniculturali.it/biblio/pdf/standard/isaar%202.pdf>.

42 <https://www2.archivists.org/sites/all/files/EAD3-TL-eng.pdf>.

A seguito dell'analisi degli standard è iniziato il lavoro di progettazione delle schede matrici. Riflettendo su quali fossero le informazioni che meglio avrebbero potuto descrivere l'oggetto e che l'utente avrebbe dovuto poter reperire nella scheda, oltre a quelle obbligatorie previste dagli standard, ci si è resi conto che la scheda non sarebbe stata solamente la descrizione di un documento o di una mappa, ma anche la descrizione di un oggetto digitale e per tale ragione si è deciso che avrebbe dovuto comprendere anche tutti i dati relativi alla descrizione della digitalizzazione, vale a dire il tipo di formato, la data e il nome di chi si è occupato della digitalizzazione, le dimensioni dell'immagine e così via.

Tra le varie etichette che l'applicativo Omeka consente di inserire in fase di progettazione, per le schede della collezione documenti sono stati scelti i seguenti metadati: classe, in questo caso specifico si tratta di documento; identificativo; altro livello di descrizione, modificato in "Livello di descrizione"; titolo, modificato in "Titolo originale"; data; ambiti e contenuto; autore, modificato in "Autore del documento"; segnatura o codice identificativo, modificato in "Segnatura archivistica"; consistenza e supporto dell'unità di descrizione; caratteristiche materiali e requisiti tecnici, modificato in "Stato di conservazione e danni"; lingua; condizioni che regolano l'accesso; condizioni che regolano la riproduzione; nome del soggetto produttore; soggetto conservatore; riassunto, modificato in "Trascrizione"; trascritto da; citazione bibliografica; autore secondario, modificato in "Autore della riproduzione digitale"; dià del año, modificato in "Data della riproduzione digitale"; formato; ampiezza, modificato in "Dimensioni dell'immagine"; denominazione o titolo, modificato in "Dimensione del file"; editore, modificato in "ESC-Ente schedatore"; creatore; data di creazione; licenza d'uso; diritti, modificato in "ECP-Ente competente per tutela".

Per la scheda matrice della collezione cartografie e mappe, i metadati che sono stati scelti sono i seguenti: classe: in questo caso si tratta di immagine; titolo, modificato in "Titolo originale"; data; ambiti e contenuto; autore, modificato in "Autore del documento"; consistenza e supporto dell'unità di descrizione; descrizione, modificato in "Tecniche"; ampiezza, modificato in "Scala"; tipo, modificato in "Tipo di rappresentazione"; has_tipologia, modificato in "Rappresentazione tematica"; caratteristiche materiali e requisiti tecnici, modificato in "Stato di conservazione e danni"; nota dell'archivista; condizioni che regolano l'accesso; condizioni che regolano la riproduzione; esistenza e localizzazione degli originali; autore secondario, modificato in "Autore della riproduzione digitale"; dià del año, modificato in "Data della riproduzione digitale"; formato; oggetto, modificato in "Dimensioni dell'immagine"; denominazione o titolo, modificato in "Dimensione del file"; editore, modificato in "ESC-Ente schedatore"; creatore; data di creazione; licenza d'uso; diritti, modificato in "ECP-Ente competen-

te per tutela”.

Non è detto che tutti i campi previsti nelle schede matrici possano essere compilati, non sempre si possiedono tutti i dati o si conoscono tutte le informazioni di un documento o una di carta che si deve descrivere; nonostante ciò, si è deciso di inserire il maggior numero di etichette in modo tale che in futuro le schede si possano sempre integrare con nuovi dati e siano adatte alla descrizione di nuovi oggetti da inserire nel portale.

Il caricamento degli oggetti digitali con relative descrizioni

Conclusa la progettazione della scheda matrice è iniziato il lavoro di caricamento degli oggetti digitali nelle relative collezioni. Questa operazione è avvenuta sempre all'interno dell'applicativo Omeka; per prima cosa si è selezionata la collezione a cui appartiene l'oggetto digitale da descrivere, per esempio nel caso del documento *Lettera di Alberto Pincherle* è stata scelta la collezione documenti, poi si è proceduto all'inserimento dei dati, successivamente è stata caricata la digitalizzazione. Infine, l'oggetto descritto è stato geolocalizzato nella mappa. Lo stesso procedimento è stato seguito per l'inserimento delle mappe e delle cartografie.

La collezione documenti presenta ad oggi i seguenti contenuti: Bolla di Paolo V⁴³, Privilegio di fondazione del re Filippo III⁴⁴, Constituciones hechas por los Magnificos Consellers de la Ciudad de Caller sobra la creasion y fundasion de la Universidad y estudio general en la mesma Ciudad⁴⁵, Libro de grados de doctores començando del ano 1709 asta 1723⁴⁶, Libro de Juntas y Resoluciones desta Primaria Universidad de Caller⁴⁷, Patente di nomina del Rettore Carcassona⁴⁸, Diploma di S.M. il Re Carlo Emanuele di restaurazione della Regia Università di Cagliari⁴⁹, Elenchus clarissimorum professorum Regiae Academiae Calaritanæ anni MDCCLXV-LXVI in quo argumenta rerum, quas singuli docebunt, indicatur⁵⁰, Relazione del Magistrato sopra gli Studi a S. M. in merito all'esito che hanno avuto le scuole della Regia Università di Cagliari nell'anno scolastico 1795-1796⁵¹, volumi della Biblioteca⁵², Re-

43 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/45>.

44 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/47>.

45 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/49>.

46 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/16>.

47 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/21>.

48 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/26>.

49 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/106>.

50 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/51>.

51 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/53>.

52 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/57>.

golamento del Museo⁵³, elenco degli studenti distinti⁵⁴, documenti delle ammissioni degli allievi ai corsi dell'anno scolastico 1862-63⁵⁵, Dei privilegi dell'estraterritorialità⁵⁶, lettera di Paolo Boselli⁵⁷, telegramma di Ottone Bacareda⁵⁸, censimento del personale di razza ebraica⁵⁹, lettera di Giuseppe Brotzu⁶⁰, lettera di Giuseppe Bottai⁶¹, lettera di Alberto Pincherle⁶².

La collezione cartografie e mappe, invece, è composta come segue: pianta e prospetto del complesso dell'Università degli Studi, del Regio Teatro e del Seminario Tridentino⁶³, pianta e profilo della vecchia fabbrica⁶⁴, pianta e prospetto dell'Università⁶⁵, facciata della R. Università e del Seminario⁶⁶, Regia Università di Cagliari⁶⁷.

CONTENUTI Lettera di Alberto Pincherle		Modifica contenuto	
Metadati	Risorse correlate	Annotations	Mappatura
Classe	Documento		
Livello di descrizione	Unità documentaria		
Titolo	Lettera di Alberto Pincherle		
Data/e	September 7, 1938		
Ambiti e contenuto	Lettera di Alberto Pincherle al rettore Giuseppe Brotzu, nella quale dichiara di essere di religione cattolica, come sua madre e sua sorella, mentre il padre è ebreo.		
Autore del documento	Pincherle, Alberto		
Segnatura archivistica	Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Carteggio (1901-1946), s. 1.39 (1938), b. 299, n. 3089, c. 58		
Consistenza e supporto dell'unità di descrizione	In fascicolo cartaceo		
Stato di conservazione e danni	Buono		
Lingua	italiano		
Condizioni che regolano l'accesso	Accessibile previa autorizzazione		
Condizioni che regolano la riproduzione	Consentita per uso studio		
ID	103		
Visibilità	Pubblico		
Collezione	Documenti		
Siti	400 anni RISORSE		
Creato	24 ott 2020		
Proprietario	Eleonora Todde		

Fig.39 - Scheda descrittiva di un documento in Omeka S.

- 53 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/79>.
- 54 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/82>.
- 55 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/84>.
- 56 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/90>.
- 57 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/92>.
- 58 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/95>.
- 59 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/97>.
- 60 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/99>.
- 61 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/101>.
- 62 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/103>.
- 63 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/3>.
- 64 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/55>.
- 65 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/64>.
- 66 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/68>.
- 67 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/70>.

CONTENUTI		Regia Università di Cagliari		Modifica contenuto
Metadati	Risorse correlate	Annotations	Mappatura	
Titolo	Regia Università di Cagliari			
Data/e	1865			
Ambiti e contenuto	La tavola, priva di firma, allegata alle relazioni dell'ingegnere Ottavio Boerio, funzionario del Genio Civile, illustra la distribuzione interna dell'Università degli Studi.			
Consistenza e supporto dell'unità di descrizione	Carta			
Tipo di rappresentazione	Planimetria			
Stato di conservazione e danni	Buono			
Condizioni che regolano l'accesso	Consentito per uso studio			
Condizioni che regolano la riproduzione	Consentita previa autorizzazione			
Esistenza e localizzazione degli originali	Archivio di Stato di Cagliari, Prefettura, I Versamento, Categoria XIV - Pubblica Istruzione, Belle Arti, b. 199			
Autore della riproduzione digitale	Archivio di Stato di Cagliari			
ID	70			
Visibilità	Pubblico			
Collezione	Collezione Cartografie e mappe			
Siti	400 anni RISORSE			
Creato	23 ott 2020			
Proprietario	Valeria Zedda			

Fig.40 - Scheda descrittiva di una planimetria in Omeka S.

Le schede matrici della Collezione oggetti d'arte⁶⁸

In occasione delle celebrazioni per i 400 anni dalla fondazione dell'Università degli Studi di Cagliari è stata realizzata una scheda di catalogo specifica per descrivere gli oggetti d'arte di proprietà dell'Ateneo, da inserirsi nella galleria multimediale attraverso l'utilizzo di Omeka-Semantico (Omeka-S).

Le informazioni sugli oggetti d'arte presi in considerazione per la galleria di 400 Risorse sono state inizialmente inserite in una cartella condivisa su Google Drive. Sulla base di questi dati si è inizialmente lavorato per stabilire la struttura della scheda descrittiva e, successivamente, si è proceduto alla catalogazione⁶⁹ e alla creazione di collezioni

68 Il presente contributo è stato prodotto durante la frequenza del corso di Dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali dell'Università degli Studi di Cagliari - XXXV ciclo - con il supporto di una borsa di studio finanziata con le risorse del P.O.R. Sardegna F.S.E. 2014-2020 - Asse III "Istruzione e Formazione"- Obiettivo Tematico 10, Priorità d'investimento 10ii), Obiettivo specifico 10.5, Azione dell'accordo di Partenariato 10.5.12.

69 Per catalogazione si intende l'attività di registrazione, descrizione e classificazione di tutte le tipologie di beni culturali.

relative. Detta scheda ha preso ispirazione dagli standard catalografici OA - Opere/oggetti d'arte 2.00⁷⁰, elaborati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. In Italia, infatti, il responsabile della catalogazione è appunto l'ICCD⁷¹, un organo del Ministero della Cultura (MiC), che nel corso degli anni ha definito appositi standard normativi per la descrizione delle informazioni relative alle diverse tipologie di beni.

Una scheda di catalogo raccoglie in modo organizzato e codificato informazioni riguardanti il bene culturale e, per la compilazione, l'ICCD ha rilasciato nel tempo diversi modelli di scheda (detti anche normative), ciascuno riferito a una precisa tipologia di bene culturale (opera d'arte, fotografia, reperto archeologico ecc.). Tali normative definiscono modalità e vincoli per la compilazione delle voci di una scheda, e sono essenziali per effettuare una catalogazione uniforme a livello nazionale, e vengono aggiornate e rilasciate periodicamente in nuove versioni. Tutte le normative ICCD presentano tra di loro elementi in comune per la descrizione di informazioni generiche di un bene culturale, in più definiscono elementi di descrizione esclusivi della particolare tipologia di bene da rappresentare⁷².

Con la scheda OA (opera e oggetto d'arte) si schedano dipinti, sculture e manufatti di vario genere che abbiano rilevanza dal punto di vista artistico e storico-culturale (ceramiche, oggetti di arredo ecclesiastico, tessuti). Nella sua struttura viene dato particolare rilievo alla definizione dell'oggetto e alla descrizione delle sue caratteristiche formali; alcuni campi sono dedicati all'identificazione, alla descrizione e alla classificazione del soggetto dell'opera. L'articolata strutturazione del campo dedicato a chi ha realizzato l'opera, permette di fornire indicazioni molto dettagliate sia sull'autore che sul suo ambito culturale di provenienza, sulla motivazione dell'attribuzione e sulla committenza.

Il compito della scheda OA dell'ICCD, oltre a identificare e descrivere in modo corretto e inequivocabile l'opera in tutti i suoi aspetti, ha il compito di registrare informazioni essenziali per una corretta archiviazione dei dati in essa contenuti⁷³.

L'Istituto ha inoltre realizzato il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC) che costituisce il catalogo unico dei beni culturali nazionali, per gestire, attraverso strumenti informatici, tutto il processo della catalogazione, dalla pubblicazione delle nuove normative, alla catalogazione sul territorio, fino alla raccolta delle schede informatizzate

70 http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/27/oa-opere-oggetti-d-arte-2_00.

71 <http://www.iccd.beniculturali.it/>.

72 Catalogare le opere d'arte, a cura di M. Amato, P. Castellani, 2. Ed., Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2006, p. 9.

73 *Ivi*, p. 23.

e alla loro consultazione. Attraverso il Catalogo generale del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e etnoantropologico nazionale, l'ICCD elabora le metodologie di catalogazione e coordina le attività operative degli enti tecnici che la realizzano sul territorio; tutela, conserva e valorizza le proprie collezioni di fotografia storica e di fotografia aerea, e realizza campagne di documentazione del patrimonio culturale; assicura il coordinamento e promuove programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del MiC⁷⁴.

Rispetto alla scheda OA, la scheda di catalogo da realizzarsi per 400 Risorse è stata snellita sulla base delle informazioni in nostro possesso. La personalizzazione ha però presentato alcuni limiti, pertanto, si è provveduto ad installare su Omeka-S ulteriori vocabolari⁷⁵. Le ontologie importate sono state diverse, tra cui quelle del SAN, il Sistema Archivistico Nazionale⁷⁶, i cui metadati hanno avuto, nella restituzione finale, una importanza rilevante, data la specificità e l'utilità in essi contenuta. Fondamentale, per la realizzazione della scheda matrice, è stato l'uso di Dublin Core (DC), un sistema di metadati costituito da un insieme di elementi essenziali ai fini della descrizione di qualsiasi materiale digitale accessibile dal Web. La creazione di questo progetto è stata mossa dalla necessità, avanzata da archivisti, editori e sviluppatori di software, di avere a disposizione, per l'accesso alle risorse digitali, un insieme di strumenti condivisi.

Gli elementi di descrizione offerti dal Dublin Core sono 15 e costituiscono il DC Metadata Element Set24 (DCES)⁷⁷.

THE SIMPLE DUBLIN CORE METADATA ELEMENT SET (DCMES) CONSISTS OF 15 METADATA ELEMENTS:	
Title	Creator
Subject	Description
Publisher	Contributor
Date	Type
Format	Identifier
Source	Language
Relation	Coverage
Rights	

Fig.41 - Set di Metadati Dublin Core.

⁷⁴ Ivi, p. 10.

⁷⁵ Una ontologia è una descrizione formale esplicita di un dominio di interesse, descrive le parole comuni e i concetti (significati) usati per descrivere e rappresentare un'area di conoscenza (dominio).

⁷⁶ <http://www.san.beniculturali.it/web/san/ontologia-san-lod>.

⁷⁷ <http://dublincore.org/documents/dces>.

La scheda matrice

I campi prescelti e ritenuti fondamentali per la descrizione degli oggetti d'arte dell'Ateneo, tenuto conto delle informazioni in possesso, sono stati: classe; titolo del soggetto, titolo originale; autore dell'opera; definizione dell'oggetto (ritratto di persona/natura morta, statua a tutto tondo ecc.); identificazione del soggetto; materia e tecnica; misure (altezza larghezza profondità diametro lunghezza spessore peso); stato di conservazione (stato fisico dell'oggetto); localizzazione geografico-amministrativa attuale (stato, regione, provincia, comune); collocazione specifica (edificio di appartenenza, via, n° civico, piano, parete); cronologia generica (secolo/frazione di secolo); cronologia specifica (anno/data); ente competente per tutela (una persona o organizzazione che possiede o gestisce i diritti sulla risorsa); documentazione fotografica (genere tipo); autore della riproduzione digitale (un'entità responsabile della scheda descrittiva dell'oggetto); data della riproduzione digitale; formato della riproduzione digitale; dimensioni della riproduzione digitale; dimensione del file; ente schedatore (un'entità responsabile della messa a disposizione della risorsa); creatore (un'entità principalmente responsabile della creazione della risorsa e dati anagrafici); data (di creazione della scheda descrittiva); licenza d'uso (un documento legale che dà il permesso ufficiale di fare qualcosa con la risorsa).

Ciascuno di questi campi descrittivi presenta specifiche proprietà. Lunghezza: il numero massimo di caratteri utilizzabili per compilare un campo; ripetitività: quante volte un campo può essere utilizzato per registrare i vari livelli di informazioni di uno stesso tipo; obbligatorietà: la compilazione di un certo campo è obbligatoria. L'obbligatorietà può essere "assoluta", si è obbligati alla compilazione affinché la scheda di catalogo possa essere ritenuta valida; o "di contesto", ossia, se il campo strutturato in cui esso è contenuto è compilato, automaticamente diventa obbligatorio compilare anche quel campo; vocabolario: per la compilazione di un campo semplice o di un sottocampo è disponibile uno specifico strumento terminologico. Può essere "chiuso", ossia il campo può essere compilato solo utilizzando un elenco di termini predefinito e che solamente l'ICCD può estendere con ulteriori voci; "aperto", invece, prevede che il campo sia compilabile utilizzando un elenco di termini che eventualmente il catalogatore può estendere con ulteriori voci. Non è obbligatorio che tutti i campi e i sottocampi siano vincolati all'uso di un vocabolario, possono essere considerati a testo libero, purché rispettino il vincolo dato dalla proprietà di lunghezza; visibilità: si tratta del livello di visibilità in relazione alla possibilità o meno che un campo possa contenere dati riservati per motivi di privacy o di tutela, quindi un livello basso (1) indica che l'informazione contenuta nel campo può essere liberamente fruibile da chiunque; un livello medio (2) che l'informazione contenuta nel campo presenta dati personali riguardanti

soggetti privati e quindi riservati; un livello alto (3) indica che l'informazione contenuta nel campo presenta dati riservati che consentono la precisa localizzazione del bene.

In vista di un utilizzo anche per progetti futuri, la scheda così composta ha individuato, per alcuni campi, un livello di obbligatorietà assoluta, mentre per altri un livello di obbligatorietà media. L'autore, ad esempio, ha una obbligatorietà media, poiché non sempre, tra gli oggetti d'arte di proprietà dell'Ateneo, è dato conoscere l'autore e, di conseguenza, le informazioni riguardanti l'anno di nascita e di morte.

Rispetto alla scheda OA dell'ICCD, che deve contenere la prova che attesti il motivo per il quale l'opera è attribuita a quell'autore, (ad esempio, la presenza di una firma), per la scheda di 400 Risorse si è scelto di non inserire questo campo, in quanto non ritenuto fondamentale nella descrizione generale. È stata invece fissata una obbligatorietà assoluta per la materia, la tecnica, le misure, l'unità di misura, ed un livello di obbligatorietà di contesto per l'altezza, la larghezza, e così via.

La compilazione della scheda di catalogazione OA mira a raggiungere un minuzioso livello di descrizione dell'opera per conoscere lo stato fisico dell'opera in virtù di eventuali restauri e/o pratiche di prevenzione, mentre in questo specifico contesto la compilazione di questo campo non è stata resa obbligatoria, a differenza invece della descrizione, che non deve mai mancare, così come la condizione giuridica (generica e specifica); la specifica sui diritti, l'indicazione del compilatore della scheda con i dati anagrafici, la data. Imprescindibile è anche l'inserimento della documentazione fotografica, poiché una scheda priva di immagini renderebbe pressoché inutile la sua descrizione.

Conclusa la compilazione, si è provveduto a geolocalizzare l'oggetto posizionandolo su mappa. Inoltre, sostituendo l'indirizzo presente di default, è stato possibile assegnargli un nome appropriato ed associare un'immagine, ad esempio la stessa allegata alla scheda.



Fig.42 - Mappatura di una scheda descrittiva in Omeka S.

CONTENUTI
La Filosofia
Modifica contenuto

Metadati

Risorse correlate

Annotations

Mappatura


Classe	Oggetto fisico	 <hr/> ID 164 Visibilità Pubblico Collezione Collezione oggetti d'arte Creato 28 ott 2020
Titolo	La Filosofia	
Autore dell'opera	Berti, Antonio 1904/1990	
Definizione	statua a tutto tondo	
Identificazione	figura femminile avvolta da una lunga massa di capelli	
Materia e tecnica	bronzo	
Misure	m 2,40	
Stato di conservazione	discreto: sono presenti tracce di ossidazione	
Localizzazione	Italia	
geografico- amministrativa attuale	Sardegna CA Cagliari	
Collocazione specifica	Palazzo del rettorato, Via Università, 40 piano terra-atrio-parete dx	

Fig.43 - Scheda descrittiva di un oggetto fisico in Omeka S.

Gli oggetti descritti, inseriti all'interno della collezione denominata "Collezione oggetti d'arte", sono: il gonfalone⁷⁸; il ritratto di Ambrogio Machin⁷⁹; la mazza cerimoniale⁸⁰; il ritratto di Francesco Antonio Boi⁸¹; il ritratto di Giovanni Spano⁸²; la targa commemorativa del pareggiamento dell'Università di Cagliari⁸³; il monumento agli studenti caduti⁸⁴; il pannello decorativo della Cultura rinascimentale⁸⁵; la statua della Filosofia⁸⁶; la statua della Giurisprudenza⁸⁷; la statua della Scienza e della Tecnica⁸⁸; la statua della Medicina⁸⁹.

Le schede matrice della *Collezione fotografica*

Per l'elaborazione della risorsa fotografica si è fatto riferimento alla Scheda F, le cui norme per la compilazione sono state pubblicate nel novembre 2015 dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per l'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione.

-
- 78 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/146>.
 - 79 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/148>.
 - 80 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/150>.
 - 81 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/152>.
 - 82 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/156>.
 - 83 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/158>.
 - 84 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/160>.
 - 85 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/162>.
 - 86 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/164>.
 - 87 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/166>.
 - 88 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/170>.
 - 89 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/168>.

Le indicazioni normative presenti in questo documento sono risultate articolate in due sezioni principali: il tracciato delle schede, ovvero una serie di insieme omogenei di informazioni definiti paragrafi, a loro volta suddivisi in campi, che possono essere semplici (composti da singole voci) o strutturati (comprensivi di voci ulteriori dette sottocampi); e le norme di compilazione.

Come per la scheda OA, le specifiche proprietà degli elementi della scheda F sono cinque: la lunghezza, la ripetitività, l'obbligatorietà, la presenza di un vocabolario e la diffusione pubblica dei dati catalografici sul web. Tutti gli elementi del tracciato sono provvisti di un livello predefinito di "visibilità", atto a proteggere la privacy dei dati riservati che il campo potrebbe contenere.

Il modello di risorsa fotografica

All'interno della piattaforma risorse.dh.unica.it, il modello di risorsa fotografica è stato configurato in base alle esigenze dei compilatori e degli utenti del museo digitale. Le norme di compilazione della scheda F hanno costituito l'esoscheletro del modello, consentendo una compilazione fedele agli standard individuati dall'ICCD.

Nel dettaglio, la prima voce a comparire nella scheda è quella relativa ai CD codici, campo nel quale vengono inseriti i dati che rendono univoca l'identificazione a livello nazionale del bene associato alle schede che lo descrivono. Qui compaiono anche l'Ente che ha effettuato la schedatura e l'Ente che ha la competenza per la tutela del bene catalogato.

Secondo livello di descrizione è il TSK, ovvero il Tipo scheda che, tramite una sigla, classifica la specifica tipologia del bene catalogato. Il modello di risorsa prosegue con l'indicazione dell'NCT, o codice univoco, che identifica a livello nazionale il bene e le schede che lo descrivono. Il codice viene generato dai valori dei sottocampi Codice Regione (NCTR⁹⁰) e Numero catalogo generale (NCTN⁹¹), assegnato dall'ICCD, ed eventualmente del Suffisso (NCTS⁹²).

A seguire è indicato l'ECP, stante ad indicare il codice dell'Ente al quale compete la tutela del bene catalogato. L'assegnazione del codice viene effettuata dall'ICCD, che lo trascrive anche all'interno del registro generale dei soggetti accreditati all'effettuazione delle campagne

90 Con l'NCTR viene indicato il codice della regione in cui ha sede l'Ente competente per tutela sul bene catalogato.

91 Il numero catalogo generale, o NCTN, è composto da 8 cifre è assegnato dall'ICCD secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione.

92 L'NCTS o suffisso, è invece un sottocampo da utilizzarsi solo nell'eventualità di un necessario riassestamento dei numeri di catalogo generale già assegnati, in occasione della revisione di schede di catalogo pregresse, al fine di modificare le modalità di schedatura in riferimento all'individuazione del bene.

di catalogazione. È possibile fornire inoltre informazioni relative anche alla presenza e alla funzione dell'ente schedatore, tramite la compilazione del campo AUTJ, che identifica l'Ente responsabile della redazione della scheda di Authority file AUT.

Informazione di carattere necessario risulta poi essere l'indicazione dell'SGL⁹³, cioè dei dati che indicano il titolo del bene catalogato. Questo campo possiede una struttura piuttosto complessa: è infatti articolato in più sottocampi che forniscono informazioni in merito all'SGLT (titolo proprio), SGLL⁹⁴ (titolo parallelo), SGLA⁹⁵ (titolo attribuito) e SGLS⁹⁶ (specifiche titolo).

Utili al fine di isolare un dato bene nel tempo sono le indicazioni cronologiche, o PRD, che forniscono un riferimento cronologico per il tipo di localizzazione registrato nel paragrafo (PRDI) e la data finale di presenza del bene nel luogo preso in considerazione nella sezione (PRDU). I dati relativi invece al luogo o alla circostanza nella quale la diapositiva o la fotografia digitale che si sta schedando è stata realizzata, vengono offerti dall'indicazione dell'LRC, campo anch'esso suddiviso in più sottounità: LRCS, stante ad indicare il nome dello Stato nel quale la ripresa è stata effettuata; LRCR che indica più nello specifico il nome della regione italiana nella quale ha avuto luogo la ripresa (nel caso in cui la ripresa non sia stata effettuata in Italia, in alternativa a questo sottocampo va compilato il sottocampo LRCE - Località estera); LRCP, ad indicare la sigla corrispondente alla provincia italiana nella quale ha avuto luogo la ripresa del bene catalogato; LRCC per indicare il Comune; LRCL per indicare la località generale in cui ha avuto luogo la ripresa del bene catalogato secondo le denominazioni ISTAT aggiornate.

A seguito di queste informazioni, si passa ad analizzare il vero e proprio contenuto rappresentato nell'opera, che viene indicato con la

93 L'SGLT indica il titolo proprio, o principale che andrà riportato nella stessa forma in cui appare nell'immagine (o su uno dei suoi supporti. Il titolo proprio include anche ogni eventuale titolo alternativo (altre denominazioni dell'opera che appaiano insieme al titolo principale) e i complementi del titolo proprio (ossia sottotitoli od ulteriori indicazioni che contribuiscono a qualificare più specificamente il contenuto dell'immagine).

94 Nell'eventualità sia presente un titolo parallelo dovrà essere compilato il campo o SGLL, se sull'opera appaiano uno o più titoli paralleli, ossia lo stesso titolo principale tradotto in altre lingue e presentato come equivalente.

95 Se i titoli sul documento risultano del tutto assenti, il catalogatore dovrà compilare il sottocampo SGLA, titolo attribuito, con un titolo attribuito, desumendolo, se possibile, oppure creandolo in base al contenuto dell'immagine.

96 Il sottocampo SGLS, specifiche titolo, andrà compilato a testo libero ogni qual volta si ripeta il campo SGL con un titolo (proprio, parallelo, o attribuito). Si segnalerà qui la fonte da cui è tratta l'informazione sul titolo riportato e, in particolare, se trattasi di titolo proprio o parallelo (o di variante del titolo), si darà indicazione della forma e del luogo in cui esso appare con eventuali note sulla sua paternità.

sigla SGT, la quale fornisce indicazioni inerenti al contesto figurativo e al contenuto generale e specifico dell'immagine⁹⁷.

Per ciò che concerne l'autore dell'opera, va preso in considerazione il ruolo specifico che l'autore assume nei confronti del bene in esame. È necessario per prima cosa indicare il fotografo esecutore della fotografia, anche se anonimo; se invece il bene catalogato risulta essere stato realizzato in collaborazione da due o più autori, anch'essi saranno riportati nell'ordine, a partire da quello indicato per primo sull'oggetto o sul materiale documentario ad esso connesso.

Passando ai dati tecnici, di estrema rilevanza appare l'indicazione relativa al colore della fotografia. Il campo denominato MTX offre infatti informazioni inerenti alla colorazione del bene, ovvero se trattasi di fotografia in bianco/nero o a colori. I dati tecnici proseguono con numerose indicazioni, quali la materia del supporto primario (MTCM), Indicazione del procedimento utilizzato per l'esecuzione dell'opera in esame, (MTCT o Tecnica), i dati relativi alle dimensioni del bene in esame (MIS), il formato, con il quale si intende la dimensione standardizzata dei materiali fotografici (FRM). In caso di fotografia digitale si utilizzerà il campo FVC, tramite il quale verranno indicati il tipo di memoria di massa (supporto) e del suo contenitore, le caratteristiche del programma e del formato di memorizzazione. Inoltre, per mezzo della compilazione del campo FVCF è possibile indicare anche il formato di compressione/estensione del file (come bmp o jpeg).

In ultima istanza, è necessaria la segnalazione delle indicazioni per la diffusione pubblica dei dati catalografici sul web tramite la compilazione del campo AD, accesso ai dati, il cui sottocampo ADS, specifiche di accesso ai dati, è a sua volta suddiviso in: ADSP, profilo di accesso, con il quale si indica il profilo di accesso in cui ricade la scheda; ADSM, che presenta la motivazione che ha determinato l'adozione del profilo di accesso; ADSD che fornisce informazioni relative alla data di scadenza per il profilo di accesso specificato nel sottocampo ADSP, nella forma "anno/mese/giorno" (aaaa/mm/gg).

⁹⁷ Il paragrafo SGT, o soggetto, è articolato in due sottocampi: il sottocampo SGTI, identificazione in-dividuazione del/dei soggetto/i raffigurato/i nel bene in esame, che deve essere sempre compilato anche se la definizione del soggetto coincide con il titolo dell'opera e il sottocampo SGTD, o indicazioni sul soggetto, che prevede la descrizione sintetica a testo (abstract) del contenuto dell'immagine o dell'insieme di immagini che costituiscono un bene complesso.

MODELLO DI RISORSA Risorsa Fotografica				
Classe: Immagine				
Etichetta originale	Tipi di dati	Etichetta alternativa	Commento alternativo	Richiesto?
identificativo	*** • Text	CD Codici		No
Tipo	*** • Text	TSK Tipo scheda	La natura o il genere della risorsa.	No
Diritti	*** • Text	ECP Ente competente per tutela	Una persona o organizzazione che possiede o gestisce i diritti sulla risorsa. (es. famiglia - collezione privata; biblioteca, scuola, comune, associazione ecc.)	No
Titolo	***			No
titolo	***	Titolo originale		No
Data	*** • Timestamp	Data della ripresa		No
ha luogoProduttore	***	Luogo della ripresa		No
Descrizione	***	Ambiti e contenuto	Descrizione	No
autore	***	Autore		No
Oggetto	***	Indicazione di colore		No

Fig.44 - Modello di risorsa per la descrizione di una fotografia in Omeka S.

CONTENUTI
La ex Clinica medica Aresu
Modifica contenuto


Metadati

Risorse correlate

Annotations

Mappatura

Classe	Immagine
TSK Tipo scheda	F
ECP Ente competente per tutela	Università degli Studi di Cagliari
Titolo	La ex Clinica medica Aresu
Data della ripresa	2017
Luogo della ripresa	Cagliari
Contenuto	La ex Clinica medica intitolata a Mario Aresu, oggi Campus Aresu, sede di alcune aule della Facoltà di Studi Umanistici. Promossa da Mario Aresu, Rettore dal 1932 al 1935, e dopo 19 anni di lavori, la clinica fu inaugurata alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, Antonio Segni, il 25 maggio 1953.
autore	Caboni
Indicazione di colore	BN
Formato	image/jpeg
Dimensioni dell'immagine	2726x2007
Dimensioni del file	209 KB



ID

123

Visibilità

Pubblico

Collezione

Collezione fotografica

Siti

400 anni | RISORSE

Creato

24 ott 2020

Proprietario

Fig.45 - Scheda descrittiva dell'ex Clinica Aresu in Omeka S.

La collezione fotografie presenta ad oggi i seguenti contenuti: Biblioteca Universitaria di Cagliari. Sala Settecentesca⁹⁸; Museo di Antichità, il lapidario⁹⁹; Hortus Botanicus Karalitanus¹⁰⁰; Cagliari (dal Carmine)¹⁰¹; vista del quartiere di Castello¹⁰²; la Torre dell'Elefante¹⁰³; Ateneo¹⁰⁴; il Palazzo Belgrano¹⁰⁵; abito degli studenti¹⁰⁶; Giuseppe Peretti e Giovanni Gronchi¹⁰⁷; feste delle matricole¹⁰⁸; la ex Clinica medica Aresu¹⁰⁹; casa dello studente¹¹⁰; proteste studentesche del '68¹¹¹; occupazione di Lettere e Filosofia¹¹²; vista dal Porto¹¹³; aula Magna del Rettorato¹¹⁴; Policlinico Universitario 'Duilio Casula'¹¹⁵; visita di Carlo Azeglio Ciampi¹¹⁶; laurea honoris causa ad Andrea Camilleri¹¹⁷; inaugurazione della Stanza Rosa¹¹⁸; inaugurazione dell'a. a. 2017-2018¹¹⁹; Primavera delle Università¹²⁰; inaugurazione del CeSAR¹²¹; Maria Del Zompo e Eric Kandel¹²²; messaggio dei fratelli Pincherle¹²³; Contamination Lab (CLab)¹²⁴; l'Università e il COVID-19.

-
- 98 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/29>.
99 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/108>.
100 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/31>.
101 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/33>.
102 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/110>.
103 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/112>.
104 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/114>.
105 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/116>.
106 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/118>.
107 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/133>.
108 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/72>.
109 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/123>.
110 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/125>.
111 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/127>.
112 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/131>.
113 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/35>.
114 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/37>.
115 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/138>.
116 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/140>.
117 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/142>.
118 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/43>.
119 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/144>.
120 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/39>.
121 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/177>.
122 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/41>.
123 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/121>.
124 <https://risorse.dh.unica.it/s/400-risorse/item/172>.

Per visitare la piattaforma **400 anni Risorse** inquadra il seguente QRCODE:



Per navigare nel patrimonio dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Cagliari inquadra il QRCODE:

